

Stato Civile

Dal 1 al 30 Settembre - Nati maschi n. 87, femmine n. 20.

Casini Agnolo e Anderini Irene, Solini Agnolo e Guasconi Marianna, Rossi Ada...

Paolo a. 65 Vezio, Manfredo III Annunziata a. 71 S. Gaetano, Manicoppi Pietro a. 10 Prata...

MORTI ALL'OSPEDALE Pascoli Palmira a. 59, Faccioli Giuditta a. 75, Gennarelli Ettore a. 75, Tola Giuseppe...

Condoglianze

L'11 ottobre in Livorno ancora in gioventù si è visto il marchese Mario Giustiniani, patriota genovese...

MORTI A DOMICILIO

Venturi Giuseppe a. 79 S. Marco Villa, Fioretti Francesco a. 64 Montiglio, Capucci reg. Luigi a. 75 Città, Talli Serafino...

apprezzarono le sue virtù. Condoglianze.

CRONACA DELLE DISCBAZIE

Si fruttava la clarivola.

L'11 e. in località Torsone la colona Almasi Maria di a. 23 cadde riportando la frattura della clavicola sinistra.

Forito da arma da fuoco

L'11 e. il piovone Orvaldo Patrizi di a. 23 di S. Pietro a Dama mentre tocca un facile si feriva sportandosi il pollice della mano sinistra.

Sorte e ucciso del treno

Il g. 11 e. si è a grande sciagura avvenuta nel cortone. La bambina Palma Cutini di a. 9 del villaggio del Bacio circa...

La perdita è stata gravemente sentita fra i parenti e fra gli amici dello scomparso e più nell'anima sua moglie. A lei, alle due figlie e ai fratelli e ai cugini giungono le nostre condoglianze.

L'11 ottobre rese la bell'anima a Dio la N. D. Costanza Maria Baldelli Boni patriota cortonese, vedova Aloigi-Luzzi, sorella del nostro concittadino conte avv. rav. Rinaldo Baldelli-Boni. Ne piangono la perdita i tre figli e quanti ne conobbero e ne apprezzarono le sue virtù. Condoglianze.

Una vecchia dilaniata dai maiali

Il g. 18 ottobre un zeta e gravemente ferito è avvenuto nella frazione di Montanaro nel parco vocale Fra Buo di proprietà di Bert. La vecchia contadina Maria Luisa di a. 84, circa le ore 19, staccata dalla casa, della legge soprintendente si era apprestata a gettare il posto a sei maiali rimasti nel maneggio, ma colpita da improvviso malora perdeva le forze e cadde nella mangiatoia priva di sensi. Gli animali si gettarono subito sulla poveretta allungandola nel suo, nelle orribie, nelle manuelle e riancodola in un inferno ammanso sanguinoso.

Ritornata poco dopo una familiare e accorsi della macabra scena, allentavano subito i maiali che certamente nutrivano l'arabesco divorato. Sul posto si recarono subito le Autorità competenti per la rimozione del cadavere.

Bascula

quasi nuova perfettissima portata 50 q.li asta pesatura bestiale piattaforma metri 2,50 per 3,50 munita cassello amovibile vendesi. Per informazioni rivolgersi Redazione Etruria.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. - Cortona, Tip. dell'Etruria

Table with columns: ANNO XXXXI, CORTONA 25 Novemb e 1933 XI, L'ETRU RIA, Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Il poderoso discorso di Delcroix IN AREZZO

Ci piace pubblicare il solenne discorso pronunciato dall'On. Delcroix domenica 5 nov. in occasione della inaugurazione della casa del Mutilato in Arezzo: «Popolo di Arezzo!»

Ieri abbiamo festeggiato la vittoria, inaugurando la casa dei Mutilati di Forlì; oggi in questa città, ammirabile d'arte e di storia, abbiamo consacrato un'antica e nobile casa per noi restituita a nuovo decoro con affettuosa e generosa sollecitudine dal Vostro Podestà al quale rendiamo pubbliche grazie.

Noi vogliamo che nelle cento città sorgano queste «case» cui sarà affidato il ricordo di coloro che caddero senza morire, perché destinati a testimoniare per tutta la vita la necessità e la bellezza del sacrificio.

Sono lontani i tempi quando i governanti ci temevano come testimoni scomodi e ci sfuggivano come creditori molesti; quando le urbe ci deridevano come ingenui o ci disprezzavano come venduti. Questi tempi sono lontani, ma noi non li abbiamo dimenticati e anche per questo, dopo essere stati i fedeli della guerra, siamo i fedeli della Rivoluzione la quale ogni giorno più chiaramente e più fedelmente interpreta i segni e mantiene le promesse della Vittoria.

Alla rivoluzione noi siamo doppiamente interessati come italiani e come uomini, perché essa veramente non è solo il privilegio e il dovere della nostra generazione e della nostra gente, ma è il destino di una età e la speranza del mondo.

I paragoni sono sempre odiosi, ma non sempre inutili e gioverà farne, perché troppo spesso si ripete che i popoli non hanno altra scelta fra Mosca e Roma, mentre non esiste un'alternativa, essendo vi una strada sola oltre la quale è l'oscurità e il precipizio.

Fra i due grandi movimenti seguiti alla guerra vi sono somiglianze esteriori e punti d'incontro; ma a parte la profonda diversità di ambiente da cui sono sorti essi sono lontanissimi nei principi e nei fini, nello spirito e nei modi.

La rivoluzione russa fu concepita a freddo, dal rancore di un

esiliato e dal fanatismo di un dottrinario, senza contatto con l'umanità e con la vita, la nostra Rivoluzione è sorta dalla passione e dalla fede di un lattatore e di un costruttore a immediato contatto con il suo popolo sulle piazze e nelle trincee. Il bolscevismo è nato dalla stanchezza di una guerra subita e dalla umiliazione di una volontaria sconfitta; il Fascismo è nato dall'entusiasmo di una guerra voluta e dalla esaltazione di una vittoria tradita.

La potenza creatrice di Roma

Ma nei risultati, la distanza è anche più grande. Il bolscevismo è temeraria, implacabile distruzione che non si arresta nemmeno davanti alle verità rivelate e ai sentimenti innati, contraddicendo alla natura e alla storia con una serie di artifici e di arbitri che sarebbero grotteschi, se non fossero paurosi per violenza e vastità. Il Fascismo è organica e progressiva costruzione che, serbando intera libertà di ispirazioni e di procedimenti, rispetta i valori eterni e riprende le grandi tradizioni, tutto armonizzando e ravvivando con quella potenza assimilatrice e creatrice che è propria e unica di Roma.

Lo stato comunista è una burocrazia incontrollata e impenetrabile che in una presunzione di infallibilità esercita la sua onnipotenza sulla massa cui riconosce il diritto di lavorare, di nutrirsi e di riprodursi, ma nega la facoltà di pensare, condannandola a una inferiorità più oscura e umiliante di qualunque servitù. Lo stato corporativo è tutto il popolo distinto nelle sue attività e nei suoi ordini, inquadrato in una disciplina unica e sottomessa a un interesse supremo, che esprime le sue gerarchie e determina i suoi destini, partecipando direttamente alla storia.

In Russia l'individuo è annientato e ridotto ad un elemento puramente meccanico di produzione e di consumo, a un pezzo del mostruoso coagulo della collettività, senza iniziativa propria e con una coscienza limitata alla propria funzione. Il Fascismo, organizzando e disciplinando l'individuo, lo definisce e lo assicura; lo considera fattore cosciente e responsabile della vita della Nazione cui lo vuole subordinato e sottomesso.

Il bolscevismo, per abolire la

proprietà, ha distrutto la famiglia; per distruggere la famiglia ha bandito la morale, per bandire la morale ha condannato la fede. Così da una negazione all'altra è arrivato a proclamare che l'anima non esiste, che essa è una superstizione degli umili e invenzione dei potenti allo scopo di dominare e sfruttare le moltitudini con le minacce e le promesse dell'al di là. Contro questo insano tentativo di abolire l'idea e il senso del divino nell'uomo, nessuno può insorgere con più diritto e con più forza di noi che, umiliati e straziati nella carne, saremmo caduti nella più abietta miseria e nella più fonda oscurità senza il raggio dell'anima.

Il Fascismo ci ha salvati da questo abisso di follia; esso ha restituito il culto degli eroi, quando si negavano e si deridevano il genio e la virtù; esso ha riaffermata la potenza dello spirito e l'autorità della fede, quando si impugnava l'essenza divina di tutte le creature, quando si perdeva il senso sacro della vita e della storia.

Noi siamo i fedeli della Rivoluzione perché essa ha appagato tutte le nostre ambizioni e avverato tutte le nostre speranze di soldati, ma anche perché essa risponde alle più profonde esigenze e difende gli interessi più gelosi della nostra umanità.

Per questo noi sentiamo oggi come non mai che la nostra fu la vittoria dello spirito sulla materia, della luce sulle tenebre e la vediamo da Roma risplendere ai popoli della terra sperduti nella oscurità o nel tumulto.

Bibliografia

Società Commerciali

La terza ed. z. one testè uscita, dal classico manuale su «La Società Commerciali» del prof. rag. Carlo Dompè risulta senza dubbio il più completo e il più aggiornato vademecum cui possano sicuramente attingere tutti coloro che - amministratori, dirigenti, sindacati o dipendenti - hanno bisogno di rapide, immediate ed esaurienti consultazioni nella intricata matassa delle innumerevoli disposizioni legali, amministrative, contabili e fiscali, che regolano le società commerciali di qualunque specie.

Tutte le innovazioni o ritocchi di legge, sia nel campo civile quanto in quello penale o tributario, sono stati in questa nuova edizione riportati, commentati, illustrati, in guisa da rendere facile la comprensione e l'applicazione. Così sono compresi i chiarimenti ministeriali del giugno 1933 sugli aumenti di stipendi ai dipendenti di aziende e società, sulla dichiarazione dei red-

diti e sull'obbligo della rivalsa nell'Imposta di Ricchezza Mobile, il quale argomento viene reso chiaro e facile nella sua pratica applicazione mediante tabelle e modelli apposti, riguardanti gli stipendi di ogni grado. Completano l'opera di aggiornamento le più recenti disposizioni sul condono delle penali fiscali ai dipendenti di società, quelle sulla validazione dei registri della Società anonime, quelle sul diritto di recesso, e infine i dati relativi alle proroghe di termini agli effetti dei depositi di documenti e denunce varie, che apportano modifiche agli articoli 90, 139, 177 e 189 del Codice di Commercio.

— Pompè C. «La Società Commerciali. Manuale pratico legale amministrativo-contabile e fiscale. 3.a edizione aggiornata, accresciuta e corredata di numerose note di giurisprudenza in materia con le disposizioni legali e fiscali fino a tutto maggio 1934, in 16.0 di pag. XVI-402 legato L. 16,50 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Giardinaggio redditizio

La valorizzazione dell'Agricoltura in generale, realizzata dal Fascismo, creò quell'entusiasmo e gara tra tecnici e coltivatori che rese i frutti isperati a tutti noi. Il Giardinaggio, ramo specializzato e, dirò così, nobile dell'Agricoltura, subì anch'esso la benefica influenza della nuova energia e si scosse dal letargo in cui languiva. Sorsero così numerose scuole professionali per giardinieri.

Ma le scuole non bastano da sole a dare la dovuta istruzione tecnica a tutta quella massa d'apprendisti, professionisti e di lettauti sparsi ovunque. Occorreva quindi mettere a loro disposizione un libro eccellente destinato a formare un ceto professionale di alto valore e rendimento, porrendo contemporaneamente agli alunni delle scuole professionali una guida che facilitasse i loro studi.

Venire in aiuto agli allievi delle scuole agli apprendisti, professionisti e dilettanti mettendo a loro disposizione un testo pratico e succintamente, ma chiaramente sia raccolto tutto quello che essi devono sapere, conoscere ed applicare praticamente per ottenere il più alto rendimento della diversa coltura, creare insomma una guida sicura e giornaliera di tutti gli svariati ed innumerevoli lavori che si devono eseguire nel giardino, nelle stufe, nell'orto e frutteto: a tale scopo risponde perfettamente il recentissimo libro di L. Cavadini * che, nonostante la ridotta mole, costituisce un facile ma completo corso scolastico, ed un tempo, un utilissimo libro di pratica consultazione per chiunque voglia occuparsi di giardinaggio con intelligenza ed a scopo lucrativo.

L'opera di Cavadini, noto professionista ed insegnante, è stata recentemente premiata con grande medaglia d'argento all'Esposizione orticola di Varese; il che sta ad indicare che non si tratta d'una delle consuete compilazioni che affliggono il mercato librario, ma di un manuale originale in ogni sua parte, anche nella illustrazione tutta curata personalmente dall'autore.

— Cavadini L., «L'Arte del giardinaggio. Corso teorico-pratico di giardinaggio. Ciò che un abile giardiniere deve sapere, conoscere ed applicare nel giardino, nelle stufe, nell'orto e nel frutteto, con aggiunte

IL CAPPELLO DELL'UOMO ELEGANTE. G.B. BORSALINO FU LAZZARO & C. FABBRICA ITALIANA CAPPELLI ALESSANDRIA (ITALIA)

ASPIRINA. Le compresse originali di Aspirina. Rimedi singolari.

REGALIAMO DURANTE TUTTO IL 1933 UN ATLANTE MONDIALE. MAGNESIA S.PELLEGRINO. Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno Milano - Via Castelvetto, 17

COVA MILANO. Vini Sani e Brillanti. BELLAVITA VIA PARINI, 1 Catalogo gratis

MITOLO COMPRESSE DI MITOLO. Per combattere le malattie della via urinario-genitale.

di la classificazione e la nomenclatura dei principali generi di piante coltivate. Manu- s... ad uno degli allievi delle Scuole per guar- diani, Scuola agraria, Scuole rurali di av- visamento professionale. D. polvoraro, giardi- nieri professionisti e dilettanti di giardi- naggio, 1934, in 167, di pag. XII-312 con 204 illustr. L. 15. (Ulrico Hoepli, Editore Milano).

Posso io guidare l'automobile?

Sono i miei polsi, i miei nervi, la mia proba adatti a un simile servizio? Ecco un vero caso di coscienza, poiché è provato che quasi tutte le disgrazie automobilistiche sono dovute a deficienze speciali dei polsi e dei nervi del manovratore... e della manovratrice. Non basta esaminare diligen- temente il motore d'acciaio per verificare se funzioni a perfezione, ma anzitutto è soprattutto è necessario vedere se funzioni per- fetto anche quell'altro motore, fatto di carne e di nervi, che è il corpo umano.

Il pubblico crede che per guidare l'au- tomobile basti avere una macchina e non pensa che prima della macchina bisogna ave- re un sistema nervoso bene equilibrato, una integrità assoluta dei sensi, una per- fecta capacità di attenzione, una padronanza assoluta dei propri freni inhibitori, una es- acta percezione visiva per giudicare delle distanze, una pronta reazione agli stimoli del mondo esterno, una emotiva normale, tale cioè da conservare in tutti i casi il maggiore sangue freddo, una grande resi- stenza alla fatica, alla saturazione psicica, alla sonnolenza, una notte sempre presen- te a se stessa così da non trovare né obbu- tolamenti, né stordimenti, né vertigini.

Tutto questo insegna un recentissimo vo- lunetto del prof. Giovanni Francovich. Il libro mette in giusta luce quella scienza che costruisce un primato italiano e ha insegnato al mondo la patologia e la fisiolo- gia del lavoro ed ha gettato le basi della psicotecnica.

Il volume è corredato di magnifiche il- lustrazioni e di tavole fuori testo, le qua- li illustrano i problemi della circolazione automobilistica e plasticamente riproducono gli esperimenti psicofisici usati in prati- ca correntemente sull'uomo per scientificamente stabilire se è fisicamente e psichi- camente è atto a guidare automobili o pi- lotare velivoli.

— * Francovich G. «Posso io guidare l'automobile? Consigli di un Medico. Con aggiunta sull'aviazione 1933. in pag. XII 298 con 17 inv. e 34 tavole fuori testo. Li- tro 15. (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Arte o grazia del movimento

Ricordate che cosa fosse la «ginnastica femminile» che fino a pochi anni fa s'im- partiva alle alunne delle nostre Scuole, come il completamento - o piuttosto distruzione - all'insegnamento generale?

Una nuova visione invece si apre davan- ti agli occhi della donna nella moderna cul- tura fisica femminile, che «la intende» pra- cticamente la descrive Carla Strauss nel re- centissimo suo libro * presentato con rara eleganza dall'editore Hoepli di Milano, nel quale la giovane autrice ed insegnante si occupa con nobile passione e rara compe- tenza anche della educazione spirituale della donna di oggi.

Carla Strauss mira infatti alla formazio- ne spirituale della personalità, essendo il suo un metodo di vita e di disciplina spiri- tuale che costituisce il più rapido mezzo per dare equilibrio ed armonia al corpo fem- minile. Tutto ciò essa analizza e spiega, con eleganza di forma e ricchezza di idee, in 12 capitoli chiari, concisi e mai noiosi, che cosa è l'arte del movimento?

A questo punto con pochi tocchi magi- strali sulla storia, l'evoluzione e il signifi- cato religioso della danza, la Strauss dà un'idea delibata che non può non trovarsi co- munita: «l'espressione per mezzo del cor- po, dei sentimenti eteri dell'anima una-

na». Teoria dunque? No, perché la secun- da parte del libro consta di un completo corso d'insegnamento applicativo, corredato da 46 tavole della valente pittrice Luisa Val- lauri, in cui ognuno troverà quegli esercizi che può eseguire da sé, ogni giorno. Qui finisce però il nostro compito e comincia quello della lettrice che saprà trovare 10 minuti giornalieri per dedicarli alla sua reale bellezza e così potrà trarre grandissimo beneficio da questo libro che è una mine- ra di idee nuove.

— * Strauss C. «Ginnastica moderna fem- minile. Arte e grazia del movimento, 1933 in 16 di pag. 148, con 46 tavole fuori testo L. 10.) Ulrico Hoepli, Editore Milano).

CORTONA

Per il cimitero consorziale di S. Angelo e Metelliano

E' tornata viva e palpitante in questi giorni la questione di costruire un cime- tero consorziale fra le parrocchie di Metelliano e S. Angelo, due popoli, due frazioni importanti che sono costrette a seppellire i loro morti nel lontano cimitero di S. Marco in Villa fu da quando, per ragione di igie- ne fu chiuso e abbandonato quello del Campaccio. Varie Amministrazioni comunali si occuparono della questione del cimitero quanto quella della condotta dell'acqua potabile se si pensa che niente di più caro per le famiglie è il conservare degnamente le spoglie dei defunti e venerarne la me- moria.

Se si scorre la storia e si pensa fucamente attraverso la terra abitata, la vedimmo disseminata di tombe più o meno distinte. Degli antichi egiziani, alle preziose tombe dei Faraoni, a quelle ciclopiche degli etruschi, a quelle lapidarie dei greci e dei romani, a quelle composte delle chiese e a quelle odierne dei nostri cimiteri centrali, è tutto un'insieme di generosa conser- vazione di cadaveri umani ai quali i figli e gli avi volgono la loro memoria e tribu- tano l'omaggio del loro cuore.

Non si può dunque concepire come tan- ti cimiteri della campagna cortonese siano abbandonati e siano ristretti in poche e in lontane frazioni? Questa fu anche la preoccupazione dell'ex Amministrazione Montag- nesi.

Tornando alla questione della costruzione del cimitero consorziale di Metelliano e S. Angelo ricordiamo che il chiarissimo Commissario Accatino, nella sua relazione comunale dell'anno 1923 diceva: «Raccom- mando la costruzione del nuovo cimitero di S. Angelo o Metelliano, per il quale mi sono anche occupato per proporre alla Com- missione di vigilanza sanitaria della Pro- vincia di Arezzo una nuova e diversa ubi- cazione della precedente, già in anteceden- za scelta, in seguito al grave arbitrio com- messo dal proprietario, durante la gestione del precedente Commissario di fabbricare una casa colonica nel terreno indicato per la costruzione del Cimitero».

Un'offerta economica

Mentre però si spinge il Municipio a provvedere del nuovo anno, è certo che le finanze non possono permettere una spesa da compromettere il Bilancio, ma a questo guaio si offrirebbe di rieducare il sig. Michele Segarelli della parrocchia di S. Angelo che con il progetto alla mano farebbe costruire il cimitero con poca spesa per il Comune valendosi di molte pro- spettive di opere gratuite e del trasporto del materiale ugualmente gratuito, quindi con una somma minima per il Municipio.

Se poi si considera che oltre le cappelle private si costruissero ancora reparti di colonnari pubblici allora il Municipio pro- prietario ne avrebbe in avvenire buono e sicuro interesse come lo ha adesso per il cimitero del Celestino.

Ci auguriamo pertanto che la popolazio-

ne di quelle frazioni venga esaudita nelle sue aspirazioni quando, ripetiamo, la spesa viene ad essere assai ridotta.

Quanto costano le vie del Poggio

Dove gondolieri, sindaci, commissari e podestà non hanno posto: l'occhio è nello stato pietoso e al tempo at-teso costoso del- le vie della città alta, località denominata il Poggio.

Il Poggio fa certamente pietà ai sassi e i sassi urtano continuamente i viandanti, e in tutto quello spazio di terreno rinchiuso nelle mura urbane è uno squallore di stra- de. Infatti le vie sterrate sono le vittime degli acquazzoni. Ogni volta che piove la terra si scompone e corre con l'acqua la discesa di via Berrettini e via Magni, re- stando nelle vie profonde solature. All'ri- sta si ha di conseguenza che il Municipio deve mantenere un cantiere e correre annualmente nelle spese per rimediare a quel- lo inconveniente.

Il defunto ingegnere comunale Neren- cea capì che l'unico mezzo sicuro di rendere le vie del Poggio in discesa solide e decenti era quello di massicciarle, e così aveva principiato in via S. Niccolò dove il Municipio da quel tempo ad oggi non vi ha speso più un soldo giacché, fatto bene il lavoro una volta, non ci si rimettono le mani.

Invitiamo dunque il Municipio, quando lo potrà, a rimediare al grave inconveniente della viabilità della città alta affinché, oltre ad abbellire il paese, si eliminino le spese del continuo mantenimento.

CRONACA

Nomina del Vice Podestà

Con decreto reale è stato nominato V. Podestà di Cortona il N. H. Paolo Man- cinii Griffoni Corazzi Ridolfi, patrio cor- tonese, il quale è invitato a prestare il relativo giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto, al Palazzo del Governo.

Può Mancinii non ha bisogno di pre- sentazione: egli è un uomo studioso, e- nettergico, di larghe vedute benché giova- nissimo ed ha dichiarato di cooperare ac- lacramente pel benessere materiale e spiri- tuale di Cortona, sua patria.

La cittadinanza ha appreso (per quan- to si sapeva da molto tempo) molto vo- luntieri la nomina di questo concittadino spechiatissimo e si agura d'averlo al più presto in Cortona.

— Prendiamo occasione di questa nomina per inviare un ringraziamento all'ex Vice Podestà Nobile Luigi Tommasi-Altiotti, che rinunciò per le sue varie occupazioni private, il quale per oltre 2 anni fu amministratore saggio e attivo.

La Misericordia premiata al Convegno di Pietrasanta

La nostra Confraternita della Misericor- dia ha ottenuto, con lettera d'elogio, al Con- vegno di Pietrasanta i seguenti premi con relativi diplomi:

Autoambulanza — I.o premio - Grande medaglia d'argento, dono del Comune di Pietrasanta.

Rappresentanza applicata con versello - Categoria distanza - Artistico orologio da muro, dono di S. E. l'avy, Guido Guidi Buffarini, Sottosegretario di Stato all'Inter- no - primo premio.

Esercitazioni di pronto Soccorso - 4.o premio, medaglia di bronzo.

Speriamo che in seguito anche la nostra Ammissione possa indirc in Cortona un Convegno delle Misericordie di Toscana. Per adesso ralleghiamoci.

Straordinaria fioritura di crisantemi

Quest'anno la stagione è stata propizia per la fioritura dei crisantemi. La cultura di questi fiori mortuari si è estesa anche negli orti dei contadini, proprio in oggi che

la gente muore di rado e si compiace più di ammirarli in pianta che di averli sulla panca.

Neo Cavaliere

Il nostro intelligente e carismatico amico dott. Gino Batani, Regio Notaio, nel- la Udienza Reale del 26 ottobre a. s., su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Cavaliere nell'ordine del- la Corona d'Italia.

Al distinto concittadino che in Roma ha saputo cattivarsi larga simpatia, giun- gano i nostri più vivi ralleghramenti.

Promozione

Il nobile cav. dott. Adolfo Serini Cuc- ciatti, Capo Gabinetto della R. Questura di Arezzo, già primo Capitano di Arti- glieria, è stato promosso Maggiore a scelta ed assegnato ad unità di prima linea.

Al nuovo Ufficiale superiore, nostro concittadino, di cui ben conosciamo la valentia e la energia della quale ha dato e da prova nell'esplicitamento dei mol- tiplie e delicati uffici a lui affidati, vadano i più vivi ralleghramenti per la meri- tata promozione.

Il nuovo Segretario del Fascio

Nei primi del corrente mese, dopo le dimissioni rassegnate dal sig. Rinaldo Ricci da Segretario del Fascio di Corto- na, il Segretario Federale ha nominato Segretario del Fascio il laureando sig. Ciro Marri, il quale, pieno di giovanis- sime energie e di buon volere, saprà far molto pel bene del Partito e della Cit- tadinanza.

Mentre porgiamo vivi ralleghramenti al sig. Marri, mandiamo un ringraziamen- to al sig. Ricci che durante la sua atti- vità fu un periodo di pace e di lavoro.

Dichiarazione e ringraziamento

Io sottoscritto dichiaro che la sera del 5 novembre fui sorpreso da un violento nubifragio in località «Fontina» presso Castiglionfiorentino e nella oscurità pro- fonda fui bloccato dalle acque che straripavano paurosamente da un torrente soprastante. Nel frattempo, al giungere di una automobile dalla parte di Arez- zo un uomo, che già era immerso a metà nell'acqua gridò: fermi, fermi, ma il conducente, vedendomi attraverso i fari immobile nell'acqua, coraggiosamente spinse la macchina fino a me e mi fece salire.

Non credo che vi sia stata la probabi- lità di affogare, ma se per avventura cam- minando fossi inciampato fra i sassi e fra la terra trasportata dalle acque presso di me, la mia vita, per la rotazione della piena, non sarebbe stata sicura.

Ho risaputo poi che in quel tratto a conca della via provinciale fino al decre- scere delle acque tutte le macchine si fermarono.

Mentre ammiro l'atto coraggioso del conducente che poi seppi da una pubbli- cazione della «Nazione» essere il capo manipolo sig. Francesco Poccetti di Corto- na, porgo a lui i più vivi ringraziamenti.

Castiglionf., 12 nov. 1933

LUCONI DOMENICA

Esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale

La Procura del Ro di Arezzo rende noto che nel giorno 4 dicembre p. v., alle ore 10 presso la Procura del Ro di questo Tri- bunale avranno luogo gli esami di abilita- zione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale e che occorrendo proseguiranno nel giorno successivo.

Gli aspiranti a corredo della domanda di ammissione (da scriverli di proprio pugno) debbono produrre, stesi su competente carta bollata, debitamente legalizzati:

1.° Una copia dell'atto di nascita da cui re- sulti che al 30 novembre dell'anno in cui ha luogo l'esame l'aspirante ha compiuto il 21 e non oltrepassato il 41 anno di età, eccezione fatta per gli ex combattenti ed i congedati dell'arma dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della Milizia V. S. N.

Certificato di cittadinanza italiana.

Un Certificato generale del casellario giu- ratico in data non anteriore ai tre mesi.

Un Certificato di buona condotta morale pubblica pure in data non anteriore ai tre mesi.

Un Certificato di sana costituzione fisica legato dal medico provinciale o da un altro medico di grado non inferiore a quello di un Ufficiale sanitario.

Una Licenza scuola media inferiore o cer- tificato di frequenza dei corsi esattoriali in- dati dai Sindacati Fascisti, ovvero patente di licenza rilasciata da non meno di due per le mansioni di messo notificatore. L'esame è scritto e orale.

Il primo consiste nella redazione di un titolo in applicazione delle attribuzioni as- segnate all'ufficiale esattoriale dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette e nel- la risoluzione di un problema di aritmetica pratica sulle quattro operazioni, sulla rea- lizzazione del tre, sul sistema metrico decimale ed il ragguglio ad esso di vecchie misure locali.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla cancelleria della R. Pretura di Cortona.

Neo professoressa

Apprendiamo con piacere che la di- gnitaria signorina Mary Polidori, figlia del giurato latinista prof. Vincenzo Polido- ramente in Arezzo, ha ottenuto in- mente la laurea in lettere sostenendo brillantemente la tesi: «Ristoro d'Arez- zo autore della Composizione del Mondo» della carissima amica, che studiò al R. Istituto di Cortona, e che in questi gior- ni è stata elogiata e complimentata dai professori della R. Università anche per aver fatto rivivere un illustre aretino del secolo XIII un po' troppo dimenticato, viviamo i più sentiti ralleghramenti.

MEMORIA TRINCERISTA

Venne celebrata la ricorrenza del 4 Nov. Quest'anno la ricorrenza dell'anniversa- rio della Vittoria è stata celebrata con i memorabili canti della trincea e con rievocazioni superstiti ad ogni manifestazione in provincia.

Sebbene un tempo inclemente e piovoso, l'atmosfera in città gran folla di trinceristi di popolo per la grande adunata. Alle 10, mentre le campane della torre civica battono a distesa, il corteo con mitili combattenti, autorità, associazioni e scorta si reca a deporre una corona all'ora al monumento ai Caduti, quindi il corteo con popolo si recò nella Cattedrale dove celebrò la Messa di suffragio S. E. il Vescovo mon. Frauciolini.

Alta la Messa una rappresentanza di mutilati e combattenti si portò nella basilica di S. Margherita e depose una corona nella Cappella Votiva.

Alle ore 17 fu data una rappresentazio- ne drammatica al R. Teatro Signorelli di- retta dalla prof. Elisa Carloni nella qua- le si distinsero oltre il cav. Valeriano Co- lonnesi, noto attore in Arezzo, i signori Giuseppe Stelloni, Vanda Solfaelli e Re- nato Antonini, giovanissime nelle scene. Li- cio Carrara, Maria Uccelli, e Giuseppe Fa- bellì. Tutti gli artisti furono molto com- piaciuti e il cav. Colonnesi e prof. Carloni essi elogiati.

Inni e canti di guerra

Ma una sorpresa meravigliosa, seria e commovente fu la seconda parte del pro- gramma quando, alzatosi il velario, il fol- tore pubblico si trovò dinanzi ad una elevazione della grande guerra. Nello sfon- damento del palcoscenico spiccavano i monti e una serie di trincee con vedette ad intervallo.

Il Corpo musicale intonò la Marcia al plebiscito di popolo e l'avy. Filippo Pao- letti pronunziò l'elogio funebre.

Un neonato battezzato con inni patriottici

Il 12 nov. fu battezzato nella parrocchia di S. Francesco il figlio di Viscardo e Ida Carli al quale fu imposto il nome di Gio- vanni. I genitori e parenti, contenti di questa nascita e della sua eccezionale pesatura di kg. 4.600, fecero un largo invito, fra i quali intervennero il parroco Padre Rossi, il polacco Padre Severino, il farmacista

Applausi al maestro Berardi

Un serocio di applausi furono poi ri- volti al colto e infaticabile maestro di Banda sig. Vito Berardi che potè, con la sua ben nota perizia e pazienza istruire i cori. Egli, dopo essere stato chiamato in palco- scenico, fu rallegrato dalle migliori persone per quanto lui, per carattere, rifugga da ogni pubblicità.

La cena

Alla cena intervennero oltre le Autorità locali, continquanta trinceristi. L'allegria fu sovrana e il «Cicco», «Dantino» ed «A- delmo» furono la vita della vigilia. Parlarono, applaudit, il presidente dei combatte- ti sig. Giovanni Ristori, il presidente dei mutilati sig. Francesco Poccetti, il Podestà avv. cav. Girolamo Ristori, il cav. avv. Lu- ghi Mirri, il Pretore avv. Casto Laviani, il maestro Vito Berardi, il Segretario C. mobil Ugo Serini e il cav. Valeriano Colonnesi.

Dopo certa autorità e trinceristi si reca- rono inquadri al monumento ai Caduti in guerra dove fu recitato l'Inno del Pieve, poi furono ricevuti al Circolo Benedetti do- ve la Direzione ed il loro un caffè.

Solenne consecrazione della Cappella nella villa di A. B. di Petrella

La mattina del 21 nov. fu solennemen- te consecrata da S. E. il Vescovo la nuova cappella nella villa del marchese cav. Alessandro Bourbon di Petrella a Salcoito. Nella cappella, costruita nel sot- tostante torrione e dipinta con frangi e fi- gure dal pittore Vignaroli di Perugia, presero posto distinte signore e signori della borghesia locale e il popolo del vi- cinato. S. E. Mons. Franciolini, assistito dai canonici mons. cav. G. Bertocci e A. Grassi, dopo la consecrazione, pronun- ziò chiare parole esprimendo il suo com- piacimento perché quella cappella è di- venuta di pubblico culto.

Al sig. Marchese, che nell'abbellire la sua villa con nuovo edificio ha dato per molto tempo lavoro agli operai, vada la nostra ammirazione.

Memorie di bullette

In una nostra escursione fra le lapidi sepolcrali liquidate per ragione di tempo abbiamo letto il nome del defunto Pippo e Fornavella, gli ultimi bullette cortonesi.

Alcuni anziani si ricordano bene di que- sti buoni cittadini che il sabato portavano una cassetta al collo con varie scomparti- zioni sulle quali si tenevano, per vendere al pubblico, le bullette per le scarpe le cui fabbriche erano in tre tuguri della città.

Le macchine hanno occhio le bullette e i chiodi a mano, ma vi è rimasta un'altra qualità di chiodi che fa mettere i capelli canuti.

La morte di una distinta signorina

La mattina del 9 novembre cessò di vi- vere a soli 22 anni la signorina Assuntina Menici, laureanda in Lettere.

Questa gentilissima figliola, intelligente e stu- diosa, tutt'altro che peccatrice di superbia e di vanità mondane, inutilmente fu con- sulta alla morte da valenti specialisti. Besta- mente come vixit spirò nel Signore che tan- to aveva pregato, lasciando nel dolore la madre, il fidanzato rag. Silvestri e le so- relle.

Le furono tributati solenni funerali con plebiscito di popolo e l'avy. Filippo Pao- letti pronunziò l'elogio funebre.

Un neonato battezzato con inni patriottici

Il 12 nov. fu battezzato nella parrocchia di S. Francesco il figlio di Viscardo e Ida Carli al quale fu imposto il nome di Gio- vanni. I genitori e parenti, contenti di questa nascita e della sua eccezionale pesatura di kg. 4.600, fecero un largo invito, fra i quali intervennero il parroco Padre Rossi, il polacco Padre Severino, il farmacista

Un neonato battezzato con inni patriottici

Il 12 nov. fu battezzato nella parrocchia di S. Francesco il figlio di Viscardo e Ida Carli al quale fu imposto il nome di Gio- vanni. I genitori e parenti, contenti di questa nascita e della sua eccezionale pesatura di kg. 4.600, fecero un largo invito, fra i quali intervennero il parroco Padre Rossi, il polacco Padre Severino, il farmacista

Un neonato battezzato con inni patriottici

Il 12 nov. fu battezzato nella parrocchia di S. Francesco il figlio di Viscardo e Ida Carli al quale fu imposto il nome di Gio- vanni. I genitori e parenti, contenti di questa nascita e della sua eccezionale pesatura di kg. 4.600, fecero un largo invito, fra i quali intervennero il parroco Padre Rossi, il polacco Padre Severino, il farmacista

Un neonato battezzato con inni patriottici

Il 12 nov. fu battezzato nella parrocchia di S. Francesco il figlio di Viscardo e Ida Carli al quale fu imposto il nome di Gio- vanni. I genitori e parenti, contenti di questa nascita e della sua eccezionale pesatura di kg. 4.600, fecero un largo invito, fra i quali intervennero il parroco Padre Rossi, il polacco Padre Severino, il farmacista

Un neonato battezzato con inni patriottici

dott. Bano ecc. Dopo un ricco rinfresco fu- rono cantati vari parti di opere italiane da un coro robusto di invitati capitani da figaro sig. Concantucci. Infine parecchi trinceristi cantarono le canzoni di guerra fra la sovrana allegria e brindando alla salute del piccolo, dei genitori e dei nonni Palma ed Ulisse, figli del popolo, ma buona gonta

Indovinata sistemazione di un negozio in piazza del Municipio

E' terminata la sistemazione in stile ma- giorale del negozietto di macelleria posto all'ingresso dell'antico portico pubblico di piazza del Municipio. Ricordiamo che con l'assedio e con la presa di Cortona da quel prepotente papalino principe d'Orange, la Municipalità per pagare la taglia di 20.000 ducati dovette vendere ai privati molte sue proprietà e così il portico che fu poi tras- formato in varie botteghe più o meno in- decenti.

Anni scorsi però furono demolite le vol- garie chiosure e gli archi del portico torna- rono in luce. Romanera quello di un par- liano in una copertura di sassi e calce con porta laterale. Il marchese cav. Onorio Di Petrella, volendo beneficiare il negoziante sig. Mario Serri gli ha venduto a mite prezzo quella bottega e il Serri, affidando il la- voro di restauro e di sistemazione al Geom. Paolo Marri, ha oggi ottenuto un negozio grazioso ed igienico, giacché all'interno è tutto ricoperto di candido mattone e men- tre all'esterno l'apertura rampiccolita con mattoni spezzati e con robusta arista in ferro battuto, ha salvato l'arco nel suo ori- gine. Sono inoltre sparite le toppe di rim- pello a di calce e la volgare esposizione e- sterna dei... becci e ciocci sbudellati.

Il Marri per conto nostro ha salvato l'e- stetica e ci ha dato un lavoro rigido e si- gure. Così andrebbe sistemata la botte- ga della «Pro Cortona».

La prima nevicata

Il 27 Nover., è caduta la prima neve imbiancando il monte S. Egidio. Le can- dide fiutelle, meno preoccupanti di quelle delle Benche, sono discese anche in Corto- na, ma siccome hanno trovato la città piena di colori, si sono subito estinte.

Il nuovo Direttore del Fascio di Combattimento

La Federazione Provinciale ha ratificato il nuovo Direttore che il camerata sig. Ci- ro Marri aveva proposto nei nomi dei sigg. Castellani arch. Giacinto, Fumelli dott. Al- do, Ferranti avv. Oreste, Simonelli geom. Corrado, e Cambiotti Benno.

Don Alfonso si fa enofe

Il nostro egregio concittadino canonico prof. avv. Alfonso Antonucci ha predicato l'ot- tava dei morti, dinanzi ad un pubblico folto, nella chiesa monum. di S. Fran- cesco in Arezzo. Per l'occasione del radi- co no del Mitulini in Arezzo nella Cappella Ve- tiva durante la celebrazione della Messa Don Alfonso pronunziò un alevato discor- so e fu congratulato dalle autorità e dallo stesso On. Delcroix.

Inaugurazione dell'anno scolastico

La mattina del 7 Nov. si inaugurò il nuovo anno scolastico alla R. Scuola Pro- fessionale. Durante la celebrazione della Messa S. E. il Vescovo pronunziò un vi- brante discorso, poi nella sala del Piana- to Scolastico il Direttore della scuola prof. dott. Umberto Carara, dopo aver rieggi- rato le Autorità intervenute, dichiarò aper- to l'anno scolastico, e dette la parola all'o- ratore ufficiale dott. Aldo Fumelli, il quale parlò egregiamente delle funzioni della scuo- la professionale e tipo agrario.

Teresa Bruoi nata Galletti

Vedova del compianto Cav. Rag. Luigi Bruoi, benemerito Direttore della locale Cassa di Risparmio.

La ferale notizia non giunse inaspet- tata alla cittadinanza cortonese, perché purtroppo si sapeva che le condizioni di salute della distinta Signora si erano no- tevolmente aggravate in questi ultimi tempi in conseguenza anche del delittuo- so fatto, di cui fu vittima, nel Maggio scorso, il di lei figlio maggiore sig. Rag. Antonino, attuale Direttore della Cassa di Risparmio di Cortona, e si sapeva anche che essa contava una rispettabile età; era nata infatti nell'Aprile 1857.

Nonostante tutto questo, la morte di Lei destò nella popolazione cortonese un senso di vivo dolore e rimpianto, essen- do ben note le doti proclare dell'Estin- ta, che fu sposa e madre virtuosa e com- piendè ogni sua energia nell'affetto e nelle cure della numerosa famiglia, traen- do, si può dire unicamente, da questa la forza e la ragione di vivere.

ebbe del resto dalla famiglia, durante tutta la sua lunga vita, le maggiori sod- disfazioni che una madre ed una sposa possono attendere, e l'affetto, dal quale fu sempre circondata per parte di tutti i suoi, certi veramente ad alleviarle quel- le sofferenze fisiche che ne martoriarono la carne, riducendola più di una volta in fin di vita.

Fu insomma una donna veramente e- sempolare sotto ogni aspetto, per la vita, per i suoi sentimenti religiosissimi, per la pietà verso tutti i sofferenti.

Al suo letto di dolore e di morte fu- rono sempre presenti, durante la lunga infermità, i figli adorati, che cercarono di confortarla, se pure impotenti a strap- pare all'inesorabile destino la sua pre- ziosa esistenza.

Quest'anima buona e pura, che rice- vette anche la Benedizione Apostolica da Lei stessa invocata, si è ora ricon-

giunta a Dio per godere le glorie del Paradiso, lasciando ai figli una eredità di affetti non comune.

I funerali avventati nel pomeriggio del giorno successivo alla morte, nonostante le disposizioni prese dai famigliari per la maggiore semplicità e modestia, secondo il volere dell'Estinta, riuscirono una manifestazione solenne e generale di sim- ma e di affetto, non solo per la sponta- nea e numerosa partecipazione delle Au- torità, del Clero e di buona parte della cittadinanza cortonese di ogni classe, ma anche per l'intervento di numerosi Ufficiali Medici della Scuola di Saniità Militare, con alla testa il Generale Medico Comm. Prof. Mazzetti, i quali, in omag- gio al figlio dell'Estinta Prof. Niccolò, attualmente insegnante a quella Scuola, vollero, con la loro presenza e col depo- rre sul Feretro delle splendide corone, rendere più commo

offerta in memoria

In memoria del compianto Reg. Luigi Capucci il sig. Turco ha offerto L. 50 e in memoria della compianta Assantina Meucci la G. C. Femminile ha offerto L. 50 tutti a beneficio delle orfane delle Stimate.

Nell'Assoc. Nazion. Fascista del Pubblico Impiego

Apprendiamo che il Segretario Federale ha riconfermato a Fiduciario Mandam. dell'Assoc. Fascista del Pubblico Impiego per l'anno 1934 il N. H. Cerulli Diligenti Capore per l'opera costante, assidua, gratuita che il medesimo ha svolto e svolge a pro di detta Associazione e pro Ente Opera A. della Federazione Provinciale.

Il sig. Sartini va migliorando

Il sig. Tommaso Sartini che il 27 sett. mentre transitava in auto nei pressi di Camucia fu urtato violentemente da un auto condotto da certo Organini Mario che veniva a grande velocità gettandolo con la macchina in un fossato per cui ebbe la rottura della clavicola sinistra, va alquanto migliorando, per quanto abbia avuto circa due mesi d'infermità.

Il Dott. cav. Giuseppe Pierini per la salute pubblica

Rileviamo dal «Telegrafo» che nell'avvenimento di varie decine di persone a Cigniano, delle quali tre perirono, il nostro egregio concittadino cav. dott. Giuseppe Pierini, medico provinciale di Grosseto, dopo le sue accurate indagini insieme ad altri medici, riscontrò che fra le farine macinate vi erano quantità rilevanti di ossido di zinco per cui fu ordinata la chiusura del molino e i mugnai denunciati alla autorità giudiziaria. Al nostro egregio concittadino, stimato e apprezzato sanitaro, vadano i nostri rallegramenti per il suo pronto ed efficace intervento a beneficio della salute pubblica.

Muore durante il funebre trasporto della nuora

Il 14 c. a S. Marco in Villa stavasi per effettuare il funebre trasporto della giovane sposa Rosina del Gobbo nei Brini di a. 31. Giunta la compagnia religiosa, vadano i nostri rallegramenti per il suo pronto ed efficace intervento a beneficio della salute pubblica.

ENTEROCOLITE ULGEROSA

Il mio bambino a 5 anni si è ammalato di enterocolite ulcerosa con pericolo di morte. Fu curato con ogni mezzo, ma la sua guarigione completa la devo ad un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino che prende ogni mattina da due anni senza mai succedere.

Dr. A. GIREBALDI S. Remo - Via Roma, 22

EMICRANIA CRONICA

Una mia parente, figlia di un già illustre Medico, era soggetta ad un terribile mal di capo che nessun rimedio era riuscito a temperare ed a debellare. Un giorno le dissi: «Prova la Magnesia S. Pellegrino». La mia congiunta che voleva provare il non ancora provato, ne prese due cucchiaini a quindici giorni. Il mal di capo scomparì e il suo stomaco non ebbe più disturbi.

Dr. A. GIREBALDI S. Remo - Via Roma, 22

DISTURBI VISCERALI

Solamente usando la vostra magnifica Magnesia S. Pellegrino ho potuto constatare che i continui disturbi viscerali che mi capitavano di frequente sono completamente spariti.

WALTER GAGLIARDI Milano - Via Carlo Farini, 21

REPERIMENTO BRADIALE

La mia ipertensione era attratta da un mal di capo con graduale deterioramento dei miei bambini e quasi assai depresso portava un risultato momentaneo o nullo. Velli somministrare loro, di mia iniziativa, la Magnesia S. Pellegrino e dopo pochi giorni notai in essi un benessere brioso ed inaspettato tanto da rilevare in seguito la completa guarigione per la quale cosa ritenni opportuno e necessario estendere l'uso a tutta la famiglia con grande soddisfazione.

GAETANO MILANO Salerno - Via Bastioni, 24

DISTURBI GASTROINTESTINALI

Avevo inutilmente trascorso il mio biennio in una vera infermità, con grave danno dell'organismo. Da quando mi sono deciso ad adottare la Magnesia S. Pellegrino non solo ho riscontrato un beneficio immediato, ma mi sono ristabilito completamente da qualsiasi malanno.

E. FERRARIO Milano - Via Durini, 29

MALE DI STOMACO

Ho trovato e trovo tuttora nella vostra Magnesia S. Pellegrino un vero e proprio rimedio per il mio stomaco e per tutta la mia famiglia. Da tutti i miei disturbi gastrici, mi è riuscito di liberarmi e di ristabilire la mia salute e di far rifiorire la mia vita.

Cap. Prof. GINO FERRA Livorno - Via P. Donnici, 21

APPENDICITE

Debbi pienamente affermarle con mia gran gioia che debbo la mia guarigione alla Magnesia S. Pellegrino. Da parecchio tempo essendo affetto da infiammazione alla mieloidite, appendicite con piccole coliche epatiche, stitichezza e disturbi nervosi, stavo per nell'essermi dedicato alla cura della mia Magnesia S. Pellegrino.

SABATINI PIETRO Livorno - Via P. Donnici, 21

INSOMNIA

Vi espongo un ringraziamento sincero per il beneficio effetto che ho ricevuto dalla Vostra Magnesia S. Pellegrino. Da anni ero diventato un certo, avevo consultato le persone più famose e tutti mi avevano dato pareri che non riuscivano all'intento. Da quando ho preso tutte le sere un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino il risultato è stato strabiliante. Mi sento riposato, allegro ed ho un appetito formidabile. E pensare che da anni soffrivo d'insonnia, di malesseri e che nessuno riusciva a trovarmi un rimedio.

PAOLO RUSCHI Via Terzi, 85 - Viareggio.

ATONIA GRAVE

per la verità sono lieto di poterlo attestare che la Magnesia S. Pellegrino è il miglior purgante da me conosciuto ed è quello che quotidianamente prescrivo. Non irrita l'intestino, è gradevole al gusto, e viene preferito a tutti i purganti. Anche in casi di grave atonia, ne controllai splendidi risultati.

Dot. VITTORIO SANDRELLI Medico Chirurgo Badaia di Pino (Arezzo).

INAPPETENZA

Da tempo soffrivo di disturbi intestinali prodotti da un'ostinata stitichezza, accompagnati anche da mal di capo, inappetenza, ecc. Per qualche mese feci uso di vari purganti, ma senza alcun risultato. Dopo aver provato la Magnesia S. Pellegrino, ho ottenuto un eccellente risultato.

ROSA MARTINI Via Marsala, 36 - Lodi.

DISTURBI EMORROIDALI

mi è sommamente grato esprimere la mia viva riconoscenza a V. S. per il suo eccellentissimo preparato Magnesia S. Pellegrino, dico eccellentissimo per dire efficacissimo. Debbi la mia salvezza esclusivamente al suo prodotto suddetto. Soffrivo di stitichezza e di emorroidi, vari furono i preparati che i medici mi consigliavano, ma tutti irritanti e poco efficaci. Un giorno volli ricorrere alla Magnesia S. Pellegrino e dissi: «Prova».

DOMENICO GOFFREDO DI LUIGI Commissario del Comitato O.N.B. S. Gregorio Magno.

SUPERCALORIA

Da diversi anni ero affetto da un continuo, sbrante alternarsi di temperature, che mi rendeva abbastanza nervosa e che veniva maggiormente acuita da una tenace stitichezza, cui non ero mai valsa la risorsa di vari medici e la prova di molti lassativi. Finalmente decisi di far uso della Magnesia S. Pellegrino e dopo la cura assidua, relativamente breve, il mio fisico si rimise del tutto e scomparvero le supercalorie e l'abituale stitichezza.

EMILIA MAZZARINO DI FRANCESCO Via 6 Aprile 19 - Catania

CATTIVA DIGESTIONE

mi sento in dovere di esternare la mia riconoscenza e perciò Le scrivo il seguente rapporto. Da diversi anni ero affetto da stitichezza; l'evacuazione non era regolare e per questa causa non digerivo bene. Provali ogni sorta di purganti, ma con il tempo questi mi resero deboli e senza forze, scoraggiato e di cattivo umore. Ora è circa un anno che ad intervalli prendo la Magnesia S. Pellegrino e posso dire che mi sento benissimo in grado di questo purgante che mi ha liberato da tutti i miei disturbi.

LEON DI GIACOMO Via S. Margherita 69 - Avellino.

ABIDITA' DI STOMACO

Dal 1916 lo soffrivo di acidità allo stomaco, infiammazioni ed al momento della digestione di forti dolori che spesso volte mi obbligavano a letto. Mi sono assoggettato a parecchie cure ordinarie di vari medici ai quali mi sono rivolto, ma inutilmente. Dal 1929 volli provare la Vostra Magnesia S. Pellegrino e l'ho trovata ottima sia come bibita rinfrescante, sia come eliminatrice degli acidi dello stomaco. Ora mi sento bene e posso attendere alle mie occupazioni con la serenità di chi ha lo stomaco perfetto. La presente per attestarvi tutta la mia riconoscenza.

SANTE CNOTETTI Sogliano di Rubiera (Reggio).

CAPOCIBI

Il mio capo ci ha salvato. In un inverno fui colpito da una grave indigestione, fui costretto a rimanere a letto, per quasi tutto l'inverno non digerivo più niente, neanche il fieno, cinque minuti dopo mangiato mi veniva il capogiro ed un respiro assai pesante. Ecco che anche il cuore incominciava a battere il massimo della velocità con battute assai forti ed anche il respiro veloce come un cane idrofo, e per cessare di battere vita l'ho fatta parecchi mesi. Avevo provato di tutte le qualità di medicine, ma non avevo ottenuto nessun risultato. Ecco che mi sono rivolto al Vostra prodotto: la Magnesia S. Pellegrino. Avevo incominciato la cura nei primi giorni dell'anno, sul principio dopo pochi giorni incomincio a sentirmi il suo effetto e non mi stancavo di prenderla. Ora sono guarito completamente. Non sarei in che momento di ringraziarvi del miracolo che ho ottenuto col Vostra prodotto che per me sarà sempre una guardia in casa mia.

CESARE MOLGORA Colnago (Milano).

Il catarro vescicale non va trascurato! Prendete lo Compresso di Elmitolo, Il rimedio migliore contro le malattie delle vie urinarie. Bayer logo.

il cappello lavorato a mano barbisio. I recenti modelli BARBISIO, dalla linea impeccabile, studiati per adattare la vostra virile fierezza, possiedono inalterate le famose caratteristiche di durata dei feltri BARBISIO. Signorilmente accurati nelle finiture, essi rappresentano oggi, l'autentica aristocrazia del cappello italiano.

Contro i reumatismi, l'infuenza, i raffreddori, la febbre si usino con fiducia le Compresse di ASPIRINA "il calmadolori mondiale". Bayer logo.

GIOCONDA. ACQUA MINERALE PURGATIVA. S. MARIA IL CORRALE. E ALLIETANO. TUTTA LA DISCIPLINA DEL GUSTO.

DOLO. LA CORA UN MINUTO ALLA VOLTA. LA SUA DOLCERIA RIVALE. COLLA DOLCENZA. Bayer logo.